

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

137° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1988

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	8
2 ^a - Giustizia	»	10
4 ^a - Difesa	»	13
6 ^a - Finanze e tesoro	»	17
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	19
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	24

Commissioni riunite

7 ^a (Istruzione) e 10 ^a (Industria)	<i>Pag.</i>	4
---	-------------	---

Giunte

Elezioni	<i>Pag.</i>	3
----------------	-------------	---

Organismi bicamerali

Riconversione industriale	<i>Pag.</i>	27
---------------------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	31
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	31

ERRATA CORRIGE

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1988

31ª Seduta*Presidenza del Presidente*
MACIS*La seduta inizia alle ore 14,45.***AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE**

Il Presidente illustra talune questioni interpretative circa le immunità parlamentari contemplate dall'articolo 68 della Costituzione.

Intervengono i senatori Santini e Di Lembo. Indi la Giunta rinvia la discussione.

VERIFICA DEI POTERI

Il Presidente informa che dalla procura della Repubblica di Urbino è pervenuta una richiesta di elementi informativi, circa i dati relativi ad una sezione elettorale del Comune di Acqualagna (Collegio di Urbino - Regione Marche).

Su proposta del Presidente, la Giunta, dovendosi procedere, al fine di fornire gli elementi richiesti, all'apertura delle buste allegata al verbale elettorale del predetto ufficio elettorale sezionale, affida ad un comitato - composto dal Presidente Macis e dai senatori Guizzi, Mazzola, Pinto e Antoniazzi, relatore per la regione Marche - l'incarico di procedere all'apertura delle buste suddette, al fine di verificarne il contenuto e di provvedere all'inoltro delle informazioni richieste dalla procura della Repubblica di Urbino.

La seduta termina alle ore 16,10.

COMMISSIONI 7^a E 10^a RIUNITE

**7^a (Istruzione pubblica, beni culturali,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)
10^a (Industria, commercio, turismo)**

GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1988

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della 7^a Commissione
BOMPIANI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro del turismo e dello spettacolo Carraro, il presidente della Federazione italiana giuoco calcio (FIGC) Matarrese e il direttore generale del Comitato organizzativo locale (COL) Cordero di Montezemolo.

La seduta inizia alle ore 11,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Bompiani avverte che è stata richiesta per la seduta odierna la pubblicità prevista dall'articolo 33, comma 4, del Regolamento. Su tale richiesta la Presidenza del Senato ha già dato il proprio assenso: pertanto, se non vi sono osservazioni, verrà attivato l'impianto audiovisivo interno.

Convieni la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sull'organizzazione del campionato mondiale di calcio del 1990: audizione del Ministro del turismo e dello spettacolo, del presidente della Federazione italiana giuoco calcio e del direttore generale del Comitato organizzativo locale

Il presidente Bompiani dichiara di avere ritenuto opportuno, d'intesa col presidente

Cassola, promuovere una breve indagine conoscitiva delle Commissioni riunite 7^a e 10^a sull'organizzazione dei campionati mondiali di calcio del 1990. L'indagine si propone di chiarire i complessi problemi inerenti a questo avvenimento sportivo, anche in relazione all'importante movimento turistico che esso potrà determinare. L'iniziativa è stata approvata dalle due Commissioni ed ha quindi ottenuto l'assenso della Presidenza del Senato. Successivamente recenti episodi hanno confermato la tempestività dell'indagine, la quale potrà oggi consentire un chiarimento della problematica appena segnalata. Dà quindi la parola al ministro Carraro.

Il Ministro del turismo esordisce ricordando che l'organizzazione dei campionati mondiali di calcio del 1990 è stata assegnata al nostro paese nel 1984, superando una agguerrita concorrenza estera e tenuto conto delle infrastrutture turistiche e sportive già esistenti. L'organizzazione di un avvenimento sportivo di questa portata richiede una serie complessa di operazioni, dal momento che vengono ad essere coinvolte una molteplicità di località. La Federazione internazionale aveva suggerito di limitare le manifestazioni sportive a 8-10 città; la Federazione italiana ha preferito invece scegliere una organizzazione più decentrata (in 12 città). Alle Amministrazioni locali è stato di conseguenza assegnato il compito di porre a disposizione del Comitato organizzatore idonei impianti sportivi. Gli impianti esistenti nella maggior parte dei casi appaiono antiquati; si è dunque dovuto procedere alla ristrutturazione degli impianti esistenti e soltanto in due casi (Bari e Torino) le Amministrazioni locali hanno convenuto di dover provvedere alla costruzione di nuovi stadi. Per fronteggiare il rilevante impegno finanziario che queste operazioni comportano il Parlamento ha varato la legge n. 65 del 6 marzo 1987 di conversione del decreto legge 3 gennaio 1987, n. 2, legge approvata a larga maggioranza: dimostrazione quanto mai op-

portuna di sensibilità per questo importante avvenimento sportivo.

Il Comitato organizzatore avviava intanto con professionalità il lavoro di preparazione, senza richiedere alcun contributo pubblico. Difficoltà sono peraltro subito insorte per quanto riguarda la città di Roma; in un primo tempo il CONI deliberò una gara per l'ampliamento dello stadio Olimpico (1985), gara poi sospesa quando l'Amministrazione comunale prese in esame altre ipotesi (ristrutturazione dello stadio Flaminio, costruzione di un nuovo impianto). Soltanto nel febbraio 1986 il comune di Roma deliberò definitivamente l'ampliamento dello stadio Olimpico. Più recentemente, un ricorso all'Autorità giudiziaria, promosso dagli ambientalisti, ed alcune osservazioni del Ministero dei beni culturali ed ambientali hanno frapposto ulteriori ostacoli. Quest'ultima Amministrazione, in particolare, ha richiesto la modifica del sistema di copertura inizialmente prevista per lo stadio; il CONI ha manifestato la propria disponibilità e quindi le ultime operazioni di ristrutturazione dovrebbero essere completate senza intralcio. Malumori e discussioni si sono verificati anche in altre città, a causa della temporanea inagibilità degli impianti o per difficoltà di carattere urbanistico ed ambientale. La ricognizione recentemente eseguita dai rappresentanti della Federazione internazionale ha dato risultati complessivamente positivi, se si eccettuano i casi di Roma - di cui si è detto - e di Torino. L'Amministrazione comunale di questa città non ha ancora approvato il progetto esecutivo per la costruzione del nuovo stadio; sembra comunque che tale deliberazione verrà adottata nei prossimi giorni.

I campionati di calcio del 1990 interesseranno 15 miliardi di spettatori televisivi, 8 mila giornalisti; 8 milioni di presenze turistiche aggiuntive sono attese nel nostro paese nel periodo considerato. Tal afflusso di persone metterà a dura prova il «sistema Italia» sotto il profilo dei trasporti e delle infrastrutture ricettive, a tacere degli aspetti di sicurezza. Il Governo ha promosso a questo scopo la formazione di un apposito comitato interministeriale, comitato che proprio nella giornata di domani si riunirà insieme ai rappresentanti

degli enti territoriali per avviare a soluzione i problemi che ancora sono sul tappeto.

Tra Federazione italiana e Comitato organizzatore si è subito stabilito un ottimo livello di collaborazione; il Ministro fa affidamento anche sulla collaborazione delle Amministrazioni locali, pur dichiarandosi preoccupato per le divergenze che sembrano essere insorte qua e là negli ultimi giorni. Conclude auspicando che l'organizzazione di tale importante avvenimento sportivo possa essere al più presto completata.

Il presidente della Federazione italiana giuoco calcio (FIGC), onorevole Antonio Matarrese, rileva innanzitutto come l'assegnazione all'Italia del campionato mondiale di calcio del 1990 abbia costituito un riconoscimento, da parte della FIFA, dell'indubbio impegno profuso dalle società e dalla Federazione nel corso degli anni. La FIGC, in particolare, ha contribuito in modo determinante al lavoro estremamente positivo del Comitato organizzatore locale (COL) il cui presidente, Carraro, unitamente al direttore generale Cordero di Montezemolo, ha profuso il massimo dell'impegno possibile sicchè è facile presumere il buon esito della manifestazione che porrà il nostro paese all'attenzione del mondo.

L'avvocato Cordero di Montezemolo, direttore generale del COL, indica nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni, dell'informatica, dei servizi assicurativi, bancari e finanziari i punti centrali su cui dovrà far leva l'intera organizzazione dei mondiali. In tale ottica sono state coinvolte la Fiat, le Ferrovie dello Stato, la Olivetti, la STET, la Banca nazionale del lavoro, l'INA e la RAI per garantire il pieno successo della manifestazione. Accennato poi ai criteri di distribuzione dei biglietti e degli abbinamenti tra le varie città ospitanti le 24 squadre che partecipano al campionato, il direttore generale del COL si sofferma sulle strutture che saranno poste a disposizione della stampa con l'obiettivo di agevolare l'informazione non soltanto sugli avvenimenti strettamente sportivi ma anche sulle città sedi degli incontri: di assoluto rilievo, inoltre, è la costruzione del nuovo centro RAI e quanto mai auspicabile la collaborazione da parte degli enti locali inte-

ressati, specie per quanto riguarda una serie di problemi irrisolti connessi ai trasporti, alle telecomunicazioni e alle strutture alberghiere.

Seguono domande e richieste di chiarimenti.

Il presidente della 10ª Commissione Cassola, rilevato come l'Italia abbia una grande tradizione turistica, e sia da tempo al centro di una fitta trama di relazioni internazionali, si dichiara convinto della opportunità di sdrammatizzare l'atmosfera che circonda il campionato: non è certo questa l'unica occasione in cui si deve promuovere l'immagine dell'Italia e sviluppare le sue infrastrutture.

Il senatore D'Amelio si fa portavoce delle vive preoccupazioni diffuse in larga parte dell'opinione pubblica meridionale circa la diffusione dei servizi radiotelevisivi su tutto il territorio, e la funzionalità delle telecomunicazioni; chiede pertanto assicurazioni al riguardo.

Il senatore Baiardi, premesso che in questo momento l'unica certezza riguarda il tempestivo completamento degli stadi, chiede informazioni sull'impegno del COL e sul ruolo svolto dalle Regioni per l'adeguamento del settore alberghiero.

Il senatore Aliverti chiede in primo luogo una conferma circa la fondatezza dell'ipotesi di un incremento nelle presenze turistiche pari a 8 milioni. In una breve interruzione, il ministro Carraro fa presente che tale previsione è fondata sul precedente della Spagna, in cui le maggiori presenze turistiche in occasione dei campionati mondiali hanno toccato i 7 milioni e mezzo. Il senatore Aliverti riprende il suo intervento formulando quesiti circa i parametri indicati dalla FIFA e i criteri seguiti dalla FIGC relativamente ai progetti di ammodernamento degli stadi ed esprimendo preferenza per la realizzazione di una pluralità di impianti di media capienza.

Il senatore Galeotti manifesta viva preoccupazione: le dichiarazioni del ministro Carraro riportate dalla stampa sono decisamente in contrasto con l'atteggiamento rassicurante da lui manifestato alle Commissioni riunite.

La mozione presentata alla Camera dai deputati socialisti delinea un impressionante panorama di disfunzioni che non potranno certo essere colmate nel poco tempo disponi-

bile. Occorre dunque che il Governo dica con chiarezza qual è realmente la situazione. Il Partito comunista, per parte sua, è pienamente disponibile per operare gli interventi che si riveleranno necessari.

Il senatore Manzini rileva che un avvenimento come i campionati mondiali di calcio comporta un coinvolgimento del paese sul piano del costume e dell'educazione sportiva. Si tratta di una grande occasione per far crescere il rapporto tra il paese - e in primo luogo i giovani - e lo sport. È importante, egli osserva, che al di là del banale consumismo si instauri un rapporto con la scuola, e con gli stessi enti locali, in questa più ampia prospettiva.

Il senatore Mancina rileva gli aspetti positivi di questa vicenda, a cominciare dall'approvazione di una legge sull'impiantistica sportiva la cui utilità va al di là del 1990. Egli ritiene improprie alcune polemiche politiche, ed auspica una loro sdrammatizzazione. Il senatore Fogu prende atto del dinamismo degli organizzatori, ma esprime preoccupazione non tanto per la costruzione degli stadi, quanto per il sistema dei trasporti e per la ricettività alberghiera.

Il senatore Benassi osserva a sua volta che, al di là della semplice scadenza sportiva, i campionati mondiali di calcio metteranno a fuoco l'intera immagine dell'Italia, sotto il profilo delle strutture organizzative. Egli comunque si dichiara preoccupato, con particolare riferimento ai trasporti e alle telecomunicazioni; afferma poi che gli organizzatori dei campionati rischiano di rispondere di insufficiente più generali, che andavano affrontate da tempo.

Il ministro Carraro, replicando agli intervenuti, osserva preliminarmente che da parte degli organizzatori non vi è stato alcun eccesso di enfaticizzazione dell'importanza dell'avvenimento sportivo e delle sue implicazioni. Il nostro paese sta perdendo terreno in campo turistico, facendo esso esclusivamente affidamento sulla ricchezza del patrimonio culturale e ambientale, ricchezza a cui non corrisponde un adeguato livello di iniziative promozionali e di dotazioni infrastrutturali. Si tratta dunque per l'Italia di approfittare in modo adeguato dell'appuntamento che si va prospettando.

Le operazioni preparatorie della manifestazione calcistica richiedono modifiche di cui il paese trarrà beneficio negli anni successivi, pur essendo esse attuate in occasione dei mondiali. Il Ministro prosegue ricordando che i diritti televisivi sono stati ceduti dalla Federazione internazionale al consorzio televisivo appositamente costituito e, per esso, alla RAI; egli si augura che la società concessionaria sia in grado di fornire un servizio pari alle aspettative.

Il Governo ha la volontà di presentare alle Camere un disegno di legge recante provvidenze per i trasporti, le infrastrutture urbane e alberghiere, misure tutte di cui dovrebbero trarre beneficio il «sistema Italia» nel suo insieme e la normalità della vita civile. Si tratta di provvedimenti che andranno coordinati con le Amministrazioni territoriali; è in corso poi una serie di contatti tra il Ministero e le associazioni degli albergatori, finalizzati al mantenimento di un livello di prezzi non eccessivo, allo scopo di non determinare impressioni negative nei turisti che avranno occasione di visitare il nostro paese nel periodo dei mondiali. Dopo aver sottolineato la rilevanza del ruolo delle Regioni nell'organizzazione sportiva, il Ministro informa che, al completamento delle ristrutturazioni, gli stadi verranno a disporre di una percentuale tra il 90 e il 100 per cento dei posti a sedere, con beneficio per la comodità e la sicurezza. Gli impianti verranno in tal modo adeguati alle necessità ordinarie e l'Italia verrà a disporre di un certo numero di stadi di capienza media e non sicuramente gigantesca. I lavori sono stati progettati dalle Amministrazioni comunali, in stretto collegamento col Comitato organizzatore e sotto il controllo del CONI, necessario per accedere ai contributi pubblici.

Al senatore Galeotti, il Ministro osserva ancora una volta che non vi è stata da parte degli organizzatori alcuna responsabilità nella crescita della «febbre», determinata dalle attese dell'avvenimento calcistico; problemi reali ma risolvibili interessano, come si è detto, due città (Torino e Roma). Il Ministro è infine in contatto con le Regioni interessate al fine di promuovere iniziative di carattere culturale, che dovranno affiancare la manifestazione sportiva.

Il presidente della FGCI, quindi, esprime soddisfazione per la diffusa consapevolezza che la manifestazione del 1990 andrà ben al di là degli aspetti sportivi, finendo per coinvolgere altri settori della società. Al senatore Manzini, in particolare, ricorda la notevole utilità dell'azione intrapresa dalla Federazione nei confronti del mondo della scuola.

Il direttore generale del COL, a sua volta, ritiene che l'interesse e l'attenzione per il prossimo campionato mondiale siano destinati a crescere; preannuncia la messa in vendita di circa 2.800.000 biglietti in una situazione di capienza media negli stadi italiani più bassa rispetto a quella di altri paesi. Si sofferma sulla difficoltà di rapporti efficaci con taluni interlocutori, specie laddove le Amministrazioni comunali sono in crisi, e tuttavia si dichiara sicuro che gli sforzi organizzativi recheranno al paese stadi più moderni, sicuri e di contenute dimensioni.

Restano, peraltro, aperti i problemi attinenti le strutture alberghiere, gli aeroporti, le telecomunicazioni e il traffico: al riguardo segnala come a Roma, negli ultimi anni, non siano state assunte iniziative in tema di viabilità, parcheggi, nuovi mezzi di trasporto e quant'altro necessario.

Dà infine ragione di altre iniziative assunte dal Comitato organizzatore in tema di pubblicizzazione della manifestazione e dei relativi costi che, nel loro insieme, risultano alquanto limitati.

Il presidente della 10ª Commissione Cassola, nel ringraziare gli intervenuti, dichiara di giudicare molto utile l'incontro odierno e di non sottovalutare affatto l'importanza dei campionati mondiali: occorre però guardarsi dall'errore di caricarli di troppe aspettative, pena il rischio di delusioni inevitabili. Solo in questo modo i campionati mondiali del 1990 costituiranno un'esperienza utile per l'Italia.

Il presidente della 7ª Commissione Bompiani, osservato che l'indagine conoscitiva ha consentito di conoscere analiticamente i problemi di ordine tecnico che attualmente si pongono per la realizzazione dei campionati mondiali, testimoniando altresì la sensibilità e l'attenzione del Senato sull'argomento, dichiara chiusa l'indagine stessa.

La seduta termina alle ore 13,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1988

61^a Seduta*Presidenza del Presidente*
ELIA*Interviene il ministro per la funzione pubblica
Cirino Pomicino.**La seduta inizia alle ore 9,35.***IN SEDE DELIBERANTE****Soppressione dei ruoli ad esaurimento previsti
dall'articolo 60 del decreto del Presidente della
Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, e disposizioni
in materia di pubblico impiego (989)**

(Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea)

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta di ieri.

Il Presidente dà lettura del parere della Commissione bilancio sul testo elaborato dalla Sottocommissione nonchè sugli emendamenti presentati nella seduta di ieri. La Commissione bilancio si esprime favorevolmente sulle proposte formulazioni dell'articolo 1, comma 3, dell'articolo 2 e dell'articolo 4, nonchè sull'articolo 5-bis, che regola la possibilità per il Governo di stipulare convenzioni con collaboratori esterni per attività di studio e di analisi. Si esprime invece in senso contrario sugli articoli 5-ter, relativo all'inserimento nella nona qualifica funzionale dei direttori di sezione delle Amministrazioni universitarie, 5-quater, che detta norme sulla progressione in carriera dei magistrati amministrativi e 5-quinquies, che interpreta in modo autentico il termine di decorrenza delle nomine di cui alla lettera a) dell'articolo 1 della legge n. 301

del 1984, nonchè sugli ulteriori emendamenti presentati.

La Commissione bilancio, infine, condiziona il parere favorevole sul comma 3 dell'articolo 1 all'inserimento di un ulteriore periodo, diretto a garantire che l'esercizio dei compiti e delle funzioni, attribuiti dal predetto comma 3 ai funzionari provenienti dai soppressi ruoli ad esaurimento, non comporta la percezione di un trattamento economico superiore a quello attualmente goduto.

Il relatore, senatore Murmura, nel dissentire dal parere della Commissione bilancio nel suo complesso, si sofferma sulla condizione da esso posta all'approvazione del nuovo testo dell'articolo 1, comma 3, rilevando che tale formulazione darebbe ruolo a conseguenze paradossali facendo venir meno la garanzia della conservazione della progressione economica assicurata dal comma 2 dello stesso articolo 1.

Il ministro Cirino Pomicino osserva che il parere della Commissione bilancio è senz'altro vincolante nel merito, ma che la condizione da esso posta, a suo giudizio, potrebbe essere soddisfatta attraverso l'inserimento di una norma che vincoli il trattamento retributivo dei funzionari in questione a quello previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972.

Prende la parola il senatore Guizzi, il quale dichiara che, a suo avviso, il parere della Commissione bilancio non può giustificare il perpetuarsi di una situazione di evidente disparità, grazie alla quale, mentre i direttori di sezione del Ministero della pubblica istruzione sono inseriti nella nona qualifica funzionale, ai direttori di sezione delle Università viene negato tale riconoscimento, nonostante essi svolgano funzioni di importanza e delicatezza almeno pari a quelle dei loro colleghi ministeriali. Egli, pertanto, nell'ipotesi in cui la Commissione non intendesse approvare l'articolo 5-ter - in conformità, del resto, al

parere espresso dalla Commissione bilancio - si vedrà costretto a richiedere che l'esame del disegno di legge prosegua in sede referente, ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento.

Il senatore Pontone si dichiara favorevole alla proposta anzidetta, rilevando come il Parlamento non possa consentire palesi violazioni di giustificate aspettative al solo fine di favorire un più rapido *iter* del disegno di legge.

Il senatore Ventre, soffermandosi sulla formulazione del parere della Commissione bilancio, osserva come esso costituisca, in quanto del tutto carente di motivazione, una sorta di *ultimatum* che la Commissione affari costituzionali non può accettare. Anch'egli, pertanto, si dichiara favorevole al nuovo trasferimento del disegno di legge alla sede referente.

Il senatore Mazzola, pur condividendo molte delle perplessità espresse dagli oratori che lo hanno preceduto, fa presenti i rischi che conseguirebbero alla decisione di non continuare la discussione in sede deliberante. Egli sottolinea, infatti, la necessità di concludere rapidamente l'*iter* del disegno di legge, ferma restando la possibilità di stralciare le norme sulle quali la Commissione bilancio ha espresso parere contrario al fine di farne oggetto di un apposito provvedimento, sempre che il disegno di legge n. 989, una volta approvato e trasmesso alla Camera, non sia modificato da

quest'ultima in senso conforme a quello auspicato dalla maggioranza della 1^a Commissione.

Concorda il Presidente il quale rileva la necessità di consentire la prosecuzione parallela dell'esame dei disegni di legge sulla nona qualifica funzionale e sulla soppressione dei ruoli ad esaurimento da parte della Camera dei deputati.

Il senatore Lombardi dal canto suo dichiara che il Senato non può rinunciare alle sue prerogative affidando alla sola Camera dei deputati la correzione di ingiustizie sostanziali contenute nel provvedimento. Anch'egli si associa quindi alla richiesta di trasferimento alla sede referente.

Il senatore Guizzi, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal senatore Ventre, rileva inoltre che la Commissione bilancio ha erroneamente ritenuto che l'articolo 5-ter comporti oneri finanziari ulteriori, in quanto i direttori di divisione delle Università, ove inquadrati nella nona qualifica funzionale, conserverebbero *ad personam* il trattamento economico più favorevole che già percepiscono.

Essendone fatta richiesta dai senatori Guizzi, Pierri, Bissi, Pontone, Lombardi e Ventre, il Presidente avverte che, ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento, l'esame del disegno di legge in titolo proseguirà in sede referente.

La seduta termina alle ore 10.

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1988

46ª Seduta

Presidenza del Presidente
COVI

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Castiglione.

La seduta inizia alle ore 11,45.

IN SEDE REFERENTE

Salvato ed altri: Norme contro la violenza sessuale (730)

Salvato ed altri: Norme penali relative ai crimini perpetrati attraverso la violenza sessuale e fisica contro la persona (731)

Mancino ed altri: Nuove norme a tutela della dignità della persona contro la violenza sessuale (924)

Filetti ed altri: Nuova normativa sulla violenza sessuale (939)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore, senatore Casoli, interviene per una precisazione in ordine alle affermazioni fatte ieri dal senatore Vitalone sull'età minima per contrarre validamente matrimonio secondo il diritto canonico. Rileva in proposito come dal combinato disposto dei canoni 1078, 1080 e 1083 del *codex iuris canonici* si possa argomentare che, qualora fosse prevalsa la tesi della violenza presunta per gli atti sessuali compiuti con infraquattordicenni - tesi sostenuta dal senatore Vitalone - l'ordinario diocesano che concedesse una dispensa dal requisito dell'età minima potrebbe, ipoteticamente essere persino penalmente perseguibile d'ufficio quale complice del reato di violenza sessuale o quale favoreggiatore.

Si passa quindi all'esame di un emendamento dei senatori democratico cristiani volto ad introdurre un articolo aggiuntivo, dopo l'articolo 3, relativo agli atti sessuali con abuso dell'infermità fisica o psichica della persona. Il Presidente chiarisce che tale emendamento non è da intendersi formalmente precluso dalle deliberazioni assunte sull'articolo 2 e, pertanto, poichè i presentatori rinunciano ad illustrarlo, dichiara aperta la discussione su di esso.

Il relatore esprime l'avviso che si tratti di una fattispecie sostanzialmente già considerata nell'articolo 2 e, quindi si pronuncia in senso contrario. Dopo interventi dei senatori Lipari e Di Lembo - che auspica l'approvazione della proposta di modifica la quale, a suo avviso, rappresenta un'opportuna specificazione - interviene il sottosegretario Castiglione per ricordare come l'emendamento in parola, venga, in pratica a riproporre la struttura dell'attuale articolo 519 del codice penale oltrechè per manifestare perplessità circa una innegabile interferenza fra la norma in discussione e l'articolo 2 del testo già esaminato. Si rimette, quindi, alla volontà della Commissione.

Per dichiarazione di voto intervengono i senatori Vitalone (che difende l'emendamento perchè tutela una categoria di individui sottoprotetti), Onorato (che motiva la sua opposizione fra l'altro ravvisando un rapporto inscindibile fra l'emendamento in questione e quelli presentati all'articolo 2 dal Gruppo democratico cristiano e già ieri respinti), Salvato (che reputa lodevole, viceversa, affermare il diritto ad una vita affettiva anche dei soggetti portatori di *handicaps* e annuncia, quindi, il voto contrario del Gruppo comunista) ed il presidente Covi favorevole all'emendamento.

Prendono altresì la parola, per dichiarazione di voto, i senatori Filetti (favorevole all'emendamento pur auspicandone, in caso di accoglimento, un coordinamento con l'articolo 2) e Strik Lievers (che comprende la *ratio* della proposta, pur reputandone impropria la collo-

cazione sistematica ed annuncia voto favorevole).

Posto ai voti, l'emendamento è respinto.

Si procede, quindi, all'esame dell'ulteriore proposta aggiuntiva di un articolo dopo l'articolo 3, presentata dal Gruppo democratico cristiano, e relativa agli atti sessuali commessi con persone arrestate o detenute dai pubblici ufficiali che ne hanno la custodia per ragioni del loro ufficio, che viene illustrata dal senatore Vitalone, il quale ne spiega le ragioni, legate all'esigenza di condannare una particolare trasgressione del dovere funzionale da parte di pubblici ufficiali che possono abusare della loro qualità rispetto a soggetti loro affidati.

Il senatore Filetti ricorda che si tratta di un emendamento simile ad un altro da lui già presentato nella scorsa legislatura ed annuncia il voto favorevole del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale.

Il senatore Onorato reputa la proposta non coerente con il testo del nuovo articolo 609-bis del codice penale, già approvato dalla Commissione, e, pertanto, annuncia il voto contrario della Sinistra indipendente.

Il senatore Di Lembo dichiara di dissentire dal senatore Onorato e cita, al riguardo, recenti scabrosi episodi di cronaca fondati sul *metus* dei pubblici ufficiali.

Il senatore Strik Lievers si dichiara contrario ad un emendamento il quale troverebbe più idonea collocazione nel quadro di una revisione del diritto penitenziario, anzichè nella normativa in esame.

Il senatore Acone, intervenendo a titolo personale, ritiene che la proposta emendativa coinvolga essenzialmente il problema difficile del temperamento fra la libertà sessuale dei detenuti e l'esigenza di evitare abusi. Si dichiara infine favorevole al suo accoglimento, pur rendendosi conto che entrambe le esigenze sono meritevoli di tutela.

Il senatore Battello concorda con il senatore Strik Lievers, e reputa l'emendamento fuori della logica della legge, giacchè mira ad inibire - anche se in un particolare contesto - qualsivoglia rapporto affettivo.

La senatrice Falcucci dissente dalle critiche mosse alla proposta emendativa e ritiene, invece, che con essa si venga a colmare un'importante lacuna nella vigente disciplina carceraria.

Il relatore, senatore Casoli, è dell'avviso che l'emendamento dia luogo ad una figura autonoma del reato, basata su di una presunzione di violenza nei confronti di un soggetto adulto, cioè capace di esprimere un consenso. Ciò lo induce a dissentire dalla proposta di modifica, anche perchè riterrebbe preferibile e più coerente sanzionare la fattispecie in questione sul piano disciplinare, anzichè su quello penale.

Il senatore Vitalone dichiara che il suo Gruppo è disponibile a ritirare l'ultima parte dell'articolo aggiuntivo, qualora ciò favorisse l'emergere di una maggioranza sul primo comma.

Il sottosegretario Castiglione esprime, a nome del Governo, parere favorevole all'approvazione del primo comma dell'emendamento, a condizione che vengano da esso espunte anche le parole «ovvero con persona che è a lui affidata in esecuzione di un provvedimento dell'autorità competente», suscettibili di una interpretazione troppo estensiva.

Il senatore Onorato ravvisa nell'emendamento una sostanziale riproposizione dell'articolo 520 del codice penale e reputa poco accettabile la privazione del diritto all'affettività in danno dei soggetti già privati della libertà. Anzi, ritiene tale emendamento ancor più grave e condannabile delle altre proposte di iniziativa dei senatori democratico cristiani, già respinte, relativi ai minori, giacchè - in questo caso - si tratta di persone adulte.

Il senatore Lipari dichiara, a nome del Gruppo democratico cristiano, di modificare l'emendamento secondo le indicazioni del rappresentante del Governo. Sulla opportunità di tale modifica concorda il senatore Acone.

La senatrice Salvato, intervenendo a nome del Gruppo comunista, si dichiara contraria all'emendamento, nonostante i ritocchi ad esso apportati, in ragione di considerazioni d'ordine generale. La libertà sessuale, anche delle persone detenute o arrestate, viene infatti ad essere indebitamente compressa, e ciò in contrasto con il combinato disposto degli articoli 2 e 27 della Costituzione.

Il presidente Covi si dichiara favorevole all'emendamento nel testo modificato dai proponenti. Il senatore Lipari dichiara di modificare, conseguentemente al testo, anche

la rubrica. Il relatore, pur ribadendo le sue personali perplessità, anche d'ordine tecnico, dichiara infine di rimettersi alla volontà della Commissione.

Posto ai voti, l'emendamento è approvato nel seguente testo:

«1. Dopo l'articolo 609-ter del codice penale è inserito il seguente:

“Articolo 609-quater (Atti sessuali con perso-

na arrestata o detenuta). – Il pubblico ufficiale che, fuori dei casi previsti dall'articolo 609-bis, commette atti sessuali con persona arrestata o detenuta, di cui ha la custodia per ragione del suo ufficio, è punito con la reclusione da uno a cinque anni”».

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 13,20.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1988

28^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIACOMETTI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa Gorgoni e Meoli.

La seduta inizia alle ore 11,40.

IN SEDE DELIBERANTE

Mazzola ed altri: Passaggio in servizio permanente dei tenenti colonnelli medici del ruolo ad esaurimento del Corpo sanitario dell'Esercito (727)

(Discussione e rinvio)

Stante l'assenza del senatore Ianni, in precedenza designato relatore alla Commissione, il Presidente chiama a svolgere tale funzione il senatore Cappuzzo. Dopo aver poi comunicato che sia la 1^a che la 5^a Commissioni permanente hanno espresso parere favorevole sul provvedimento dà la parola al sottosegretario Meoli che ha chiesto di fare alcune precisazioni in via preliminare.

Il rappresentante del Governo fa presente che egli è favorevole all'approvazione del disegno di legge soltanto in quanto nell'Esercito si è in presenza di vacanze organiche nel ruolo degli ufficiali medici del servizio permanente e non vi è alcun rischio che questi ultimi possano venir penalizzati a seguito delle immissioni in tale ruolo dei vincitori del concorso straordinario di cui alla normativa in esame.

Il Governo, tuttavia, subordina il suo assenso al provvedimento all'introduzione di emendamenti all'articolo 5 (per meglio precisare le modalità di immissione nel servizio permanente dei tenenti colonnelli medici del ruolo ad esaurimento) nonchè alla tabella allegata al disegno di legge (per aggiornare la distribuzio-

ne dei posti e la determinazione delle anzianità dei vincitori del concorso).

Prende quindi la parola il relatore Cappuzzo: premette che egli è consapevole che esiste effettivamente una obiettiva esigenza per quanto riguarda il Corpo sanitario dell'Esercito; tuttavia, quello in esame è pur sempre un provvedimento settoriale, laddove la necessità primaria consiste nel riordino complessivo della Sanità militare.

Pur con queste perplessità, egli esprime la sua opinione favorevole al provvedimento (ed alle modifiche preannunciate dal sottosegretario Meoli), nella convinzione che la normativa riguardi, come già detto, esigenze obiettive di un'Arma e si riferisce ad ufficiali medici di comprovata esperienza e professionalità.

Segue la discussione generale.

Il senatore Giacchè manifesta notevoli perplessità sul contenuto e sulla *ratio* del provvedimento, tali da non consentirgli di esprimere un parere favorevole. Infatti, il provvedimento (a suffragio del quale non esistono neanche sufficienti dati conoscitivi) rischia di provocare deprecabili effetti «a catena» all'interno di categorie analoghe delle altre Armi, nonchè di provocare disparità di trattamento in danno degli ufficiali del servizio permanente effettivo. Si tratta, quindi, di un disegno di legge assai pericoloso perchè finisce per alterare il sistema complessivo dell'avanzamento degli ufficiali; di una normativa proposta probabilmente al solo fine di consentire ad un piccolo gruppo di ufficiali medici del ruolo ad esaurimento - della cui competenza e professionalità egli è pur convinto - di transitare nel servizio permanente effettivo per poter in tal modo accedere ai massimi gradi previsti per il Corpo sanitario.

Ribadita, pertanto, l'esigenza che i problemi della Sanità militare vengano discussi ed affrontati in un'ottica razionale e soprattutto globale (al di fuori di particolarismi o spinte pseudocorporative), il senatore Giacchè chiede che l'ulteriore trattazione venga rinviata per i necessari approfondimenti (non ha alcun senso la «bizzarra» procedura concorsuale prevista dall'articolo 2) e propone che in una delle prossime sedute abbia luogo una audizio-

ne dell'Ufficiale generale responsabile della Sanità militare.

Il senatore Poli dichiara preliminarmente di condividere talune perplessità espresse dal senatore Giacchè sulla formulazione del testo del disegno di legge, che appare effettivamente lacunoso e necessita di una revisione.

Nel merito, però, sottolinea che il problema dei tenenti colonnelli medici dell'Esercito deve essere effettivamente affrontato e risolto. Infatti, a fronte di un organico di 142 unità, i tenenti colonnelli in servizio permanente sono attualmente 117. Pertanto, la finalità del disegno di legge, di aumentare l'aliquota di selezione (e non quella di promozione), deve ritenersi corretta. D'altra parte, i tenenti colonnelli del ruolo ad esaurimento hanno gli stessi titoli di quelli in servizio permanente e appaiono sicuramente meritevoli. Si tratta, in definitiva, di cogliere questa occasione per migliorare qualitativamente e quantitativamente il personale medico dell'Esercito.

Occorrerà, tuttavia, migliorare la formulazione del testo del provvedimento (inserendo, tra l'altro nella Commissione d'esame un ufficiale generale che conosca i problemi della sanità militare), per procedere poi ad una rapida approvazione dello stesso.

Il relatore Cappuzzo condivide la richiesta di una pausa di riflessione e concorda con il senatore Giacchè circa la opportunità di procedere ad apposite audizioni; condivide altresì l'opinione del senatore Poli in ordine alla necessità di emendare il provvedimento, al quale, comunque, con i dovuti correttivi, non può negarsi una favorevole considerazione.

Il sottosegretario Meoli si associa ai rilievi espressi dai senatori intervenuti nel dibattito.

Il seguito dell'esame del provvedimento viene quindi rinviato ad altra seduta.

Giacchè ed altri: Riapertura dei termini per la concessione della Medaglia d'oro al valor militare alle province di La Spezia ed Alessandria; al comune di Verona; al comune di Castellino Tanaro, in provincia di Cuneo; al comune di Guardistallo, in provincia di Pisa; al comune di Arcevia, in provincia di Ancona; al comune di Feletto Canavese, in provincia di Torino (973)
(Discussione e approvazione con modificazioni)

Il senatore Giacchè svolge la relazione sul provvedimento in titolo.

Dopo aver ringraziato il Presidente per averlo designato relatore sul disegno di legge di cui è primo firmatario, ricorda che il provvedimento si propone di creare le condizioni giuridiche perchè possano essere valutate le proposte per la concessione di medaglia d'oro al valor militare per la resistenza ad alcune Province e Comuni che hanno dato un contributo rilevante alla lotta di liberazione e, purtuttavia, per ragioni diverse, non vennero a suo tempo prese in considerazione nei termini previsti.

Si sofferma in particolare sugli eventi che hanno interessato la provincia di La Spezia, a proposito della quale ricorda la mobilitazione operaia e popolare negli scioperi del 1944 e l'attività di combattimento nella quarta zona operativa, alle spalle della «linea gotica», fino alla liberazione (il 23 aprile) ad opera delle forze partigiane prima dell'arrivo degli alleati.

Rammenta poi la partecipazione attiva alla guerra di liberazione della provincia di Alessandria, i numerosi atti di guerra partigiana ivi avvenuti, come la battaglia di Monte Tobbio e quella per la liberazione della città.

Sottolinea, quindi, l'impegno del comune di Verona, nonchè del comune di Arcevia, protagonista di gesta eroiche come quelle della difesa di Monte S. Angelo e rammenta il sacrificio delle popolazioni di Castellino Tanaro, Guardistallo e Feletto Canavese, vittime di eccidi, fucilazioni e deportazioni.

L'articolo unico del disegno di legge consente la riapertura dei termini in favore dei predetti enti locali, in deroga al limite di sei mesi stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518.

Le proposte di riconoscimento delle ricompense al valor militare dovranno essere presentate alla Commissione unica nazionale di primo grado per la concessione delle qualifiche e delle ricompense istituita presso il Ministero della difesa con legge 28 marzo 1968, n. 341.

Conclude, ricordando che questa iniziativa parlamentare di carattere unitario è stata anche sollecitata da Amministrazioni locali, associazioni combattentistiche, forze sociali e politiche e ne auspica quindi una rapida approvazione.

Segue il dibattito.

Il senatore Poli dichiara la propria convinta

adesione al disegno di legge, da lui particolarmente sentito in qualità di combattente della guerra di liberazione; peraltro, ritenendo anche la provincia di Asti meritevole di poter aspirare ad analogo riconoscimento, presenta un emendamento tendente appunto ad inserire anche quest'ultima fra i destinatari del provvedimento.

Il senatore Pierri esprime il parere favorevole del Gruppo socialista all'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Bozzello Verole, preso atto del larghissimo consenso che il provvedimento riscuote, auspica una rapida approvazione anche da parte della Camera dei deputati e chiede al Governo di attivarsi affinché la normativa venga sollecitamente varata in via definitiva.

Ricorda in particolare tra le Province ed i Comuni indicati (tutti meritevoli del riconoscimento) il piccolo comune di Feletto Canavese che ebbe a pagare un prezzo durissimo per il generoso contributo offerto alla guerra di liberazione (andarono distrutte ben 262 abitazioni). La possibilità di una concessione della medaglia d'oro al valor militare renderebbe quindi piena giustizia al sacrificio di quelle popolazioni.

Il senatore Fiori, nell'esprimere la sua incondizionata adesione, coglie l'occasione dell'esame del disegno di legge per sottolineare che esso rappresenta anche una seria risposta a talune tesi «stravaganti» di pur apprezzabili storici che considerano non più attuale la contrapposizione tra tirannia e libertà ed invocherebbero addirittura una riforma della Costituzione nella parte in cui vieta la ricostituzione del disciolto partito fascista.

Il senatore Dipaola preannuncia il voto favorevole del Gruppo repubblicano ed auspica che all'approvazione di questo provvedimento possano seguire eventuali ulteriori estensioni del riconoscimento ad altri Comuni ugualmente meritevoli.

Il sottosegretario Meoli, pur esprimendo il parere favorevole del Governo, si chiede se non sia opportuno riaprire i termini di presentazione delle domande non già in favore soltanto di taluni enti, ma in generale nei

confronti di tutte le Province e Comuni eventualmente interessati.

(A titolo di esempio, ricorda che anche la comunità montana di Valsangone appare particolarmente meritevole).

Il senatore Cappuzzo, dal canto suo, si dichiara favorevole non solo ad una riapertura dei termini in generale, ma anche a non stabilire limiti temporali.

Il relatore Giacchè, in sede di replica, si dichiara contrario ad una generale riapertura dei termini e ricorda che in tal senso è anche il parere delle associazioni partigiane. Si pronuncia poi favorevolmente sull'emendamento proposto dal senatore Poli circa l'inserimento nel disegno di legge anche della provincia di Asti.

Il sottosegretario Meoli esprime la contrarietà del Governo ad una apertura permanente dei termini, ma insiste per una formulazione di carattere più generale. Sarebbe anzi favorevole ad un rinvio, allo scopo di verificare se anche le comunità montane (come Valsangone) possano avere titolo in quanto tali alla assegnazione della medaglia d'oro.

Il senatore Fiori insiste per una immediata approvazione del provvedimento, con la modifica proposta dal senatore Poli.

Respinta la richiesta di rinvio formulata dal rappresentante del Governo, si passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge che risulta approvato con la modifica proposta dal senatore Poli e, conseguentemente, con altra analoga al titolo del provvedimento.

Saporito ed altri: Iscrizione dei graduati e militari di truppa effettivi dell'Arma dei carabinieri al Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito (321)
(Discussione e approvazione con modificazioni)

Dandosi per acquisita la precedente fase della trattazione in sede referente (nel corso della quale era stata svolta la relazione ed aveva avuto luogo il dibattito), la Commissione passa all'esame dell'articolato. Posti separatamente ai voti, sono approvati i 4 articoli di cui consta il disegno di legge (l'articolo 3 con una modifica formale proposta dal relatore Poli).

La Commissione approva quindi il disegno

di legge nel suo complesso, nel testo risultante dalla modifica introdotta.

IN SEDE REFERENTE

Giacometti ed altri: Nuove norme in materia di permanenza in servizio dei militari iscritti nel

ruolo d'onore decorati al valor militare o che hanno dato lustro alla Patria (800)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Non essendo ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio l'ulteriore trattazione del provvedimento in titolo viene rinviata ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1988

Presidenza del Presidente
BERLANDA*Interviene il sottosegretario di Stato per le
finanze Susi.**La seduta inizia alle ore 12,30.***IN SEDE REFERENTE****Conversione in legge del decreto-legge 14 marzo
1988, n. 70, recante norme in materia tributaria
nonchè per la semplificazione delle procedure di
accatastamento degli immobili urbani (1002)**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore Ruffino presenta due emendamenti, che passa quindi ad illustrare. Essi sono diretti ad inserire due commi nell'articolo 12 del decreto. Con il primo si aggiunge, dopo il comma 1-bis dell'articolo 11 della legge 17 dicembre 1986, n. 880, un comma diretto a stabilire che sulle successioni aperte e sulle donazioni poste in essere anteriormente al 1° luglio 1986, per le quali non sia già intervenuto il definitivo accertamento, ovvero sia pendente ricorso contro la relativa liquidazione, è concesso un abbuono del 30 per cento dell'imposta effettivamente dovuta.

Con il secondo emendamento si tende a modificare quanto prescritto dal primo comma dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 637, precisando che la presentazione della dichiarazione ai fini dell'accertamento dell'imposta di successione deve avvenire con spedizione in plico raccomandato con avviso di ricevimento, entro sei mesi dalla data di apertura della successione.

Il senatore Ruffino dichiara di rendersi conto dell'impossibilità di un esame approfondito di questi problemi nella presente sede. Ritira quindi tali proposte, che ripresenterà in Assemblea.

Il presidente Berlanda comunica che sono pervenuti i pareri favorevoli della 5^a e della 1^a Commissione sul disegno di legge n. 1002.

A maggioranza si dà quindi mandato al relatore senatore De Cinque di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1002 di conversione del decreto n. 70 del 14 marzo 1988 nel testo pervenuto dalla Camera, richiedendo l'autorizzazione allo svolgimento della relazione orale.

**Zanella ed altri: Autorizzazione ad effettuare negli
anni 1989, 1990 e 1991 le lotterie di Viareggio e di
Venezia (805)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore De Cinque riassume brevemente i risultati raggiunti dalla Commissione sul disegno di legge in titolo nella seduta pomeridiana di ieri (sotto la sua presidenza). La Commissione in sostanza si è resa conto della opportunità di seguire la linea sostenuta dal Governo, intesa a ripartire gli utili delle nuove lotterie al 50 per cento fra i Comuni interessati e l'Erario. Opportuni emendamenti in tal senso sono stati elaborati, e firmati da lui stesso, auspicando che su di essi la 5^a Commissione possa esprimere parere favorevole unitamente al parere sul disegno di legge. Resta anche inteso che la proroga triennale deve essere subordinata alla mancata approvazione da parte del Parlamento di un provvedimento di riordino di tutta la materia.

Il senatore Santalco, preso atto dell'orientamento assunto dalla Commissione, modifica contestualmente, d'intesa con i cofirmatari Ricevuto e Vitale, l'emendamento da lui presentato per una nuova lotteria intitolata alla città di Taormina: anche per questa proposta, che viene sottoscritta anche dal

senatore Candioto, si intende applicabile il criterio della ripartizione degli utili al 50 per cento.

Il sottosegretario Susi, nel far presente che la materia è già in corso di esame presso l'altro ramo del Parlamento, rileva che, tuttavia, il Governo potrebbe forse presentare nella presente sede alcune proposte atte a facilitare una positiva soluzione dei problemi connessi con il disegno di legge n. 805.

Il presidente Berlanda rileva l'opportunità di rinviare il seguito dell'esame, in attesa delle determinazioni del Governo e del parere della 5ª Commissione. Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Berlanda, informando i Commissari sulle possibilità di svolgimento di utili lavori nelle prossime settimane, fa presente che gli importanti impegni in Assemblea

obbligheranno la Commissione a riservare le prime ore della mattina di mercoledì 18, ovvero il periodo di intervallo prima della seduta pomeridiana dell'Assemblea, all'inizio dell'esame dell'importante disegno di legge di iniziativa governativa n. 953 per la disciplina delle società di investimento mobiliare. Il Presidente avverte che si farà il possibile per consentire la presenza del Ministro del tesoro - scegliendo a tal fine le ore più opportune - essendo di rilevante importanza che almeno l'inizio dell'esame avvenga entro la prossima settimana.

Il Presidente avverte infine che si cercherà di inserire anche altri argomenti nell'ordine del giorno della prossima settimana, compatibilmente con gli orari resi disponibili dai lavori dell'Assemblea, avendo presente la sospensione dell'attività parlamentare nell'ultima settimana di maggio.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1988

39^a Seduta

Presidenza del Presidente

BERNARDI

Intervengono il ministro per i trasporti Santuz e il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Ghinami, nonché i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Marte Ferrari, per la marina mercantile Fiorino e per il bilancio e la programmazione economica Rubbi.

La seduta inizia alle ore 11,40.

IN SEDE DELIBERANTE**Intervento straordinario per la riparazione di una gru danneggiata nel porto di Ancona (738)**

(Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea)

Il presidente Bernardi, dopo aver ricordato preliminarmente che la 1^a Commissione permanente ha espresso nuovamente parere contrario sul testo riformulato dal Governo del disegno di legge in esame, prospetta l'opportunità che la sua discussione prosegua in sede referente rinviando all'Assemblea la decisione finale sul provvedimento; fa presente comunque l'urgenza che si provveda al fine di ripristinare la normalità di funzionamento nel porto di Ancona.

Dopo un intervento del senatore Picano, il quale prospetta l'utilità dell'istituzione di un capitolo *ad hoc* nell'ambito del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per spese urgenti di riparazione, il sottosegretario Marte Ferrari conferma in primo luogo, in risposta ad un dubbio sollevato nella seduta precedente dal senatore Patriarca, l'esistenza di copertura assicurativa della motonave «Gazzella» al mo-

mento dell'incidente; ribadita l'impossibilità per il Governo di procedere in via amministrativa, auspica infine che il provvedimento possa essere comunque rapidamente approvato, considerata l'urgenza di provvedere alla riparazione della gru danneggiata.

Il senatore Patriarca prospetta l'opportunità di avviare la riparazione utilizzando parte del contributo che il decreto-legge 13 marzo 1988, n. 69 destina all'Azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini del porto di Ancona, dal momento che la scelta di un provvedimento legislativo non si presenta un canale facilmente percorribile.

Il senatore Bisso, dopo aver manifestato l'auspicio dei senatori comunisti per una rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento, sottolinea l'opportunità che i fondi assegnati all'Azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini del porto di Ancona non vengano distratti dall'originaria finalità di finanziare interventi gestionali.

Da parte del prescritto numero di senatori viene avanzata, a questo punto, la richiesta di rimessione del disegno di legge all'Assemblea.

Il seguito dell'esame dello stesso prosegue pertanto in sede referente.

IN SEDE REFERENTE**Intervento straordinario per la riparazione di una gru danneggiata sul porto di Ancona (738)**

(Esame)

Esauritasi la discussione, il sottosegretario Marte Ferrari illustra tre emendamenti che riformulano gli articoli del provvedimento accogliendo altresì le condizioni contenute nel parere della 5^a Commissione.

Tali emendamenti sono posti ai voti ed accolti.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 738 con le modifiche apportate.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Nieddu sollecita la ripresa dell'esame del disegno di legge n. 311, sospeso su proposta del ministro Mammi.

Il presidente Bernardi dichiara che sarà sua cura inserire al più presto nell'ordine del giorno dei lavori della Commissione il seguito dell'esame di tale disegno di legge.

*IN SEDE DELIBERANTE***Limite di risarcimento nei trasporti aerei internazionali di persone (643)**

(Discussione)

Il presidente Bernardi fa presente preliminarmente che le Commissioni permanenti 1^a, 2^a e 10^a hanno espresso parere favorevole sul disegno di legge in esame.

Il relatore alla Commissione senatore Vella ribadisce in primo luogo l'urgenza che si colmi il vuoto legislativo determinatosi per effetto di una sentenza della Corte Costituzionale, in seguito alla quale non esiste attualmente nel nostro ordinamento un limite per il risarcimento per i danni alle persone, limite che viene invece fissato appunto nell'articolo 2 del disegno di legge.

In risposta ad alcuni quesiti posti nella precedente seduta dalla senatrice Senesi, il relatore afferma che la copertura assicurativa è estesa anche ai passeggeri non paganti e che, per quanto riguarda il prospettato raccordo con la normativa comunitaria in materia, non risulta a tutt'oggi emanata alcuna specifica direttiva.

Dopo aver formulato alcuni rilievi sul secondo comma dell'articolo 3, che instaura, a suo avviso, un meccanismo troppo complesso e di difficile attuazione ai fini dell'accertamento della solvibilità delle imprese assicuratrici, il relatore Vella invita il rappresentante del Governo ad esprimersi su tale punto.

Anche la senatrice Senesi esprime delle perplessità in ordine al secondo comma dell'articolo 3 il quale, oltre ad essere formulato in modo alquanto confuso, potrebbe comportare il rischio di una inadeguatezza della tutela dei passeggeri italiani, soprattutto in vista dell'istituzione del mercato unico europeo.

Dopo un breve intervento del senatore Andò (che esprime taluni dubbi su alcune parti degli articoli 1 e 2) il relatore rinuncia alla replica e interviene quindi il sottosegretario Ghinami. Questi fa preliminarmente presente alla senatrice Senesi che anche i passeggeri minori sono comunque tenuti a pagare una percentuale del biglietto aereo proprio al fine di aver garantita la copertura assicurativa; aggiunge altresì che il Governo terrà in debito conto la normativa comunitaria cui si è fatto riferimento, non appena la stessa diverrà vigente.

Si passa alla votazione degli articoli. In sede di articolo 1 il senatore Andò presenta un emendamento di carattere formale, che viene approvato. È quindi approvato l'articolo 1 nel testo modificato.

Approvato senza modifiche l'articolo 2, si passa all'articolo 3.

Il sottosegretario Ghinami illustra un emendamento volto a riformulare in maniera più chiara il secondo comma dell'articolo 3, precisando che per le imprese di assicurazione italiane, la certificazione viene assicurata dall'ISVAP e che, in mancanza di tale certificazione, l'impresa assicuratrice è giudicata idonea se è riassicurata per i rischi e il massimale di cui al primo comma.

Dopo che il relatore ha espresso parere favorevole su tale emendamento, la senatrice Senesi, dichiaratasi soddisfatta delle risposte fornite dal rappresentante del Governo, annuncia il voto favorevole del Gruppo comunista all'emendamento illustrato e chiede infine al sottosegretario Ghinami la sollecita trasmissione della direttiva comunitaria prima richiamata.

Posto ai voti l'emendamento del Governo, viene approvato.

Vengono quindi posti ai voti e approvati l'articolo 3 nel testo modificato, l'articolo 4 e il disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato.

Modificazioni alla legge 14 luglio 1965, n. 963, concernente disciplina della pesca marittima (775)

(Discussione e rinvio)

Dopo che il presidente Bernardi ha dato lettura del parere favorevole della 1^a Commis-

sione permanente, riferisce alla Commissione sul disegno di legge in titolo il senatore Mariotti, il quale fa presente che esso dispone modifiche della legge 14 luglio 1965, n. 963, la quale si è rilevata nel complesso una normativa equilibrata, componendo le esigenze di sfruttamento economico con quelle di tutela dell'ambiente marino. Le modifiche, egli prosegue, sono volte a coordinare il provvedimento con leggi successive e ad adeguare la legislazione all'esigenza di non danneggiare gli interessi di altri Stati rivieraschi, di esplicitare in modo più puntuale gli obblighi per la tutela delle risorse biologiche, nonché di aggiornare i profili sanzionatori.

Dopo aver dato conto del contenuto degli articoli del disegno di legge, sottolineando con favore l'istituzione nelle aree di pesca di distretti omogenei nonché l'aggiornamento dei divieti per attività di pesca in zone e in quantità non autorizzate, il relatore Mariotti si sofferma sui profili sanzionatori ricordando che le pene già previste per taluni reati vengono mitigate mentre altri reati vengono depenalizzati, disponendosi conseguentemente le relative sanzioni amministrative.

Al riguardo il relatore esprime alcune perplessità sulla riduzione della pena prevista per certi reati che arrecano notevoli danni al patrimonio marittimo, anche alla luce del notevole rilievo che negli ultimi tempi è andata assumendo in Italia la materia della difesa ambientale.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore Patriarca il quale manifesta il consenso dei senatori democratico cristiani per un provvedimento che adegua in via generale il sistema sanzionatorio nel settore della pesca all'esigenza di depenalizzazione di taluni reati già manifestatasi da alcuni anni in altri settori. Il senatore Patriarca afferma di condividere, peraltro, anche le perplessità manifestate dal relatore sull'eccessiva mitigazione di alcune sanzioni e prospetta l'opportunità di emendare opportunamente il provvedimento al fine di colpire con maggiore rigore i reati che comportano il rischio di compromissione delle risorse biologiche, nonché di prevedere nel contempo un congruo indennizzo, anche in coerenza con la normativa comunitaria, a favore dei pescatori soggetti al fermo per riposo biologico.

Dopo aver sottolineato con favore lo spirito innovativo del provvedimento laddove prevede l'istituzione di distretti omogenei al fine di coniugare lo sfruttamento razionale del mare con la tutela dell'*habitat* marino, esprime apprezzamento per la disposizione che aggiorna i divieti per la pesca in acque sottoposte alla sovranità di altri Stati, auspicando che per il futuro non vengano più vanificati da attività di pesca illegali gli sforzi compiuti dagli Stati per una fattiva collaborazione nel settore della pesca.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Comunicazioni del Ministro dei trasporti sulla costituzione di un Comitato interministeriale per la programmazione economica nei trasporti

Il presidente Bernardi, rivolto un cordiale saluto e un augurio di buon lavoro al ministro Santuz, informa preliminarmente che alle comunicazioni del Ministro dei trasporti seguiranno prossimamente anche le audizioni dei Ministri dei lavori pubblici, della marina mercantile e del bilancio. Ricorda quindi che la costituzione di un Comitato interministeriale per la programmazione economica nei trasporti era stata sollecitata nell'ambito del Piano generale dei trasporti al fine di individuare un quadro di comando unitario della politica dei trasporti che ponesse rimedio all'attuale frammentazione di competenze, avviando una programmazione unitaria e stabilendo forme di controllo e di verifica dei tempi di attuazione delle diverse misure.

Affermato altresì che negli anni '70 non si rivelò efficace a tale scopo la costituzione di un Comitato interministeriale dei trasporti con poteri limitati, fa presente che soprattutto da parte del Gruppo comunista, ma anche di altri settori delle forze sociali e politiche del paese, è stata avanzata la proposta di accentrare tutte le competenze in materia dei trasporti in capo ad un unico Ministero; poichè però - egli soggiunge - tale strada si rivela complessa per ragioni storiche e politiche, si è pensato all'istituzione di un nuovo Comitato interministeriale. Al riguardo, delineate talune differenze tra i disegni di legge n. 877 e 952, prospetta l'opportunità che il CIPET abbia poteri più incisivi rispetto ad altri Comitati Interministeriali in modo da evitare, anche, il

pericolo che le burocrazie ministeriali, rivendicando pervicacemente talune competenze, possano nei fatti depotenziare l'istituendo Comitato.

Svolge quindi le sue comunicazioni il ministro Santuz, il quale ricorda anzitutto come nel Consiglio dei Ministri si sia svolta una discussione prolungata e vivace sulla bozza di disegno di legge presispota dall'allora ministro Mannino; al riguardo fa presente che il disegno di legge n. 952, varato dal precedente Esecutivo, traduce tutt'ora in modo fedele il punto di vista del Governo sulla materia e che pertanto, in qualità di Ministro dei trasporti, si impegna a sostenerla nell'esame in Commissione.

Il ministro Santuz dichiara successivamente che l'istituzione del CIPET può rappresentare uno strumento indispensabile per dotare il paese di una politica dei trasporti che gli consenta di sostenere le sfide che si pongono a livello internazionale ed in particolare europeo: al riguardo cita i problemi della liberalizzazione del cabotaggio terrestre, dell'armonizzazione fiscale e tecnica, delle infrastrutture e della deregolamentazione del trasporto aereo. Afferma altresì di essere favorevole ad un rapido iter dei disegni di legge che propongono l'istituzione del CIPET, nonchè di essere disponibile alla ricerca di un punto di equilibrio tra l'impostazione del Governo e quella recepita nel disegno di legge n. 877: il Governo - egli soggiunge - è interessato alla istituzione di un Comitato interministeriale con poteri incisivi. Conclude affermando che potranno essere approfondite in modo più specifico alcune questioni trattate nel disegno di legge n. 877, con riguardo anche all'opportunità di armonizzare il provvedimento con la legge di riforma della Presidenza del Consiglio.

Seguono interventi di alcuni senatori.

Il relatore Andò dichiara di voler porre all'attenzione del Ministro alcuni punti su cui riflettere nel prosieguo dell'iter del provvedimento: al riguardo cita le questioni del rapporto tra CIPE e CIPET, del numero dei Ministri che debbono essere rappresentati, della valenza cogente che si intende assegnare alle direttive e ai poteri istruttori, titolare dei quali dovrebbe essere un organo direttamnte servente del Comitato ovvero un'organo incaricato nel Ministero dei trasporti.

La senatrice Senesi, preso atto con soddisfa-

zione dell'impegno del Governo alla rapida accelerazione dell'iter dei disegni di legge in oggetto, auspica che tale impegno trovi riscontro nei comportamenti concreti e chiede al Ministro dei trasporti di fornire dati circa il numero e le funzioni dei comitati tecnici istituiti presso il suo Ministero.

Il presidente Bernardi pone all'attenzione del Ministro la questione dell'organo istruttorio servente del Comitato, dichiarando che occorre evitare i rischi opposti di una mancanza di collegamento con la programmazione economica generale da un lato e dell'assenza di un organismo istruttorio specifico con ampi poteri dall'altro.

Il ministro Santuz, preso atto degli spunti di riflessione offerti dai senatori intervenuti, dichiara di voler assistere alle comunicazioni degli altri Ministri per poi elaborare proposte da sottoporre alla Commissione.

Il presidente Bernardi dichiara quindi concluso lo svolgimento di comunicazioni del Governo.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Nomina del presidente dell'Azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini di La Spezia

(Parere al Ministro della marina mercantile)
(Rinvio dell'esame)

Il relatore Patriarca propone il rinvio dell'esame onde acquisire ulteriori elementi di valutazione dal Governo.

La Commissione conviene e l'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Bernardi fa presente che in un incontro che il Presidente del Senato ha avuto con il Presidente della Giunta degli Affari Europei e con tutti i Presidenti delle tredici Commissioni permanenti, si sono stabiliti alcuni criteri per il coordinamento delle rispettive competenze incidenti nella materia comunitaria. Comunica quindi che incontrerà il Presidente della Giunta degli Affari Europei per poter concordare con lui il programma e

la composizione di una delegazione mista che dovrebbe recarsi a Bruxelles per incontrare i commissari della CEE competenti in materia di trasporti, telecomunicazioni e appalti pubblici.

La Commissione conviene.

Il ministro Santuz si dichiara disponibile a

svolgere comunicazioni su taluni orientamenti generali in materia di politica dei trasporti già esposti alle organizzazioni confederali del settore.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13,40.

**TERRITORIO, AMBIENTE,
BENI AMBIENTALI (13^a)**

GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1988

36^a Seduta

*Presidenza del Presidente
PAGANI*

Interviene il ministro dell'ambiente Ruffolo.

La seduta inizia alle ore 9,25.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica per l'attuazione della direttiva n. 86/280/CEE concernente i valori limite e gli obiettivi di qualità per gli scarichi di talune sostanze pericolose

(Parere al Governo ai sensi dell'articolo 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183)
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, rinviato ieri.

Il presidente Pagani esprime l'auspicio che l'incontro che il senatore Fabris ha avuto nel pomeriggio di ieri con i collaboratori del Ministro possa aver condotto al chiarimento dei dubbi e delle perplessità espresse ieri, consentendo così di procedere all'approvazione di un parere favorevole.

Il relatore Fabris propone alla Commissione di approvare un parere favorevole sullo schema di decreto, formulando le seguenti osservazioni. In primo luogo, la normativa del decreto deve assolutamente limitarsi a valutazioni e prescrizioni circa le tre sostanze indicate e non estendere l'applicazione ad altre situazioni, per le quali la disciplina vigente permane quella dettata dalla legge n. 319 del 1976 e dal decreto presidenziale n. 915 del 1982. Pertanto, all'interno della predetta cornice devono restare ferme le competenze dello Stato, delle Regioni e degli altri enti locali, sia per quanto

riguarda l'attribuzione a rilasciare autorizzazioni sia per quanto concerne i poteri di controllo.

In secondo luogo, emerge la necessità di porre mano senza ritardo all'aggiornamento della «legge Merli» al fine di evitare quelle inevitabili incongruenze che deriveranno al sistema dalla introduzione della nuova normativa, che ha rilevante portata anche se si riferisce a tre sole sostanze pericolose.

In terzo luogo, si richiama, sempre al fine di ottenere un quadro normativo il più possibile chiaro ed omogeneo, l'opportunità di recepire nel modo più fedele possibile, tanto nel testo che negli allegati, quanto è stabilito dalla direttiva comunitaria. In particolare, per quanto riguarda gli «obiettivi di qualità», previsti nella rubrica B dell'Allegato A della direttiva, si tratta di affrontare un problema che presuppone a sua volta l'esigenza di non limitarsi esclusivamente all'aspetto della concentrazione degli inquinanti negli scarichi, ma di assumere una volta per tutte come fondamentale il principio della capacità di assorbimento del corpo recipiente, come viene evidenziato nella relazione che accompagna lo schema di decreto. Risulta evidente, in proposito, che l'introduzione di questo nuovo principio non potrà che essere effettuata modificando la «legge Merli».

Inoltre, si ritiene preferibile adottare il criterio del silenzio-assenso per quanto concerne il rilascio delle autorizzazioni.

Seguono, quindi, osservazioni di dettaglio sui singoli articoli dello schema di decreto.

Sulla proposta si apre il dibattito.

Il senatore Cutrera, soffermandosi sulla proposta di prevedere il sistema di silenzio-assenso che viene avanzata, ritiene che sarebbe meglio attestarsi sul silenzio provvedimento, così come è stato elaborato dalla legislazione del 1934.

Il senatore Nebbia si dice contrario alla proposta del relatore. Vi sono, infatti, gravissime perplessità circa la portata reale delle disposizioni: dalla lettura emergerebbe, tra

l'altro, che sono autorizzabili scarichi di anche venti volte più inquinanti di quelli consentiti dalla «legge Merli». Conferma, inoltre, il giudizio negativo sulla impostazione del testo che appare del tutto sciatto. Il suo giudizio negativo deriva evidentemente dal modo inadeguato con cui si recepiscono le direttive e non certo dal desiderio che non si impongano finalmente norme restrittive in materia di inquinamento. Sostiene, infine, che adottare gli «obiettivi di qualità» senza adeguata cautela potrebbe indirizzare le industrie a non insediarsi nel Mezzogiorno, dove i corpi idrici hanno basse portate.

Il senatore Tornati, dopo aver sottolineato la opportunità di rendere più forte il contenuto delle osservazioni formulate, che dovrebbero essere considerate almeno delle condizioni cui si subordina il parere favorevole, ritiene non accettabile la proposta del relatore di adottare il sistema del silenzio-assenso.

Il senatore Fabris, in una interruzione, fa presente che la pratica del silenzio-rifiuto ha dato pessima prova, perchè premia l'inerzia dell'Amministrazione e penalizza il cittadino.

Il senatore Golfari, dopo aver dato atto al relatore di aver svolto un lavoro molto apprezzabile, auspica che il Ministro si impegni a recepire le osservazioni della Commissione e stigmatizza l'indirizzo non coerente e limpido con cui si effettua il recepimento delle direttive comunitarie, ormai generalmente caratterizzato da frette, incompletezza e contraddittorietà. Circa il silenzio-rifiuto, dice di condividere la proposta del senatore Cutrera.

Il senatore Cutrera, intervenendo nuovamente, chiede che si dia risposta alla questione sollevata dal senatore Nebbia relativamente al rapporto tra scarichi e corpo ricettore, che discriminerebbe le zone del Meridione, dove c'è scarsità di portata, anche se questa impostazione è fatta propria dalla direttiva.

Il presidente Pagani, dettosi favorevole alla proposta del senatore Cutrera circa la procedura di silenzio provvedimentale da adottare, fa presente che questa soluzione è la più idonea in quanto garantisce la salvaguardia di beni irripetibili, quali quelli naturali. Circa il problema della capacità del corpo ricettivo, fa presente che occorre evitare il pericolo che ciò porti alla localizzazione delle

industrie dove le acque sono più pulite e più abbondanti. Esprime, quindi, parere favorevole alla proposta del relatore.

Il senatore Fabbris, replicando agli intervenuti, rammenta di aver già rilevato come il problema della evoluzione del criterio della concentrazione degli scarichi non venga affrontato dallo schema di decreto, in quanto andrebbe risolto modificando la «legge Merli» e fa presente che la sua proposta di parere contiene un auspicio in tal senso. Circa il problema sollevato dal senatore Nebbia, relativo alla ipotizzata elevazione dei limiti già stabiliti, fa presente che non si possano controllare singole produzioni e che quindi va garantito che lo scarico che fuoriesce dagli stabilimenti non superi i limiti fissati. Circa la procedura di autorizzazione conviene sul fatto che comunque è importante che essa garantisca il «dialogo» con la Amministrazione, ciò che non è invece possibile con la procedura del silenzio-rifiuto.

Il ministro Ruffolo, dopo aver ringraziato il relatore per il lavoro svolto, afferma di prendere atto delle osservazioni formulate, sottolineando che conviene sul fatto che la evoluzione del principio della «concentrazione» degli scarichi dovrà essere affrontata con una riforma della «legge Merli»; sul fatto che, essendo difficile intervenire con controlli sui singoli impianti produttivi, è comunque importante che si garantiscano precisi limiti di inquinamento all'uscita degli scarichi dallo stabilimento; e sull'orientamento cui si è pervenuti circa il silenzio-rifiuto. Quanto alla recezione delle osservazioni formulate, assicura che presenterà alla approvazione del Governo (cui spetta la decisione finale) un testo che ne tenga conto. Relativamente al recepimento della direttiva, ritenuto parziale e talora incoerente, sottolinea la ineliminabile discrezionalità che caratterizza l'adozione di principi, elaborati in via astratta, nell'ordinamento giuridico di ciascun paese. Assicura che il Governo procederà rapidamente all'esercizio della delega concernente la direttiva «Seveso».

Il senatore Scardaoni, dopo aver sottolineato la necessità di un adeguamento dell'ordinamento italiano alla direttiva in materia di lotta all'inquinamento, annuncia l'astensione della sua parte politica per via del fatto che, pur

concordando in linea di massima con le osservazioni formulate nella proposta di parere, non ha avuto il tempo per poterle esaminare a fondo.

Il senatore Nebbia annuncia voto contrario, rammentando il ritardo con cui si recepiscono le direttive e le motivazioni in precedenza

formulate, facendo presente che è di identico orientamento il senatore Boato.

La Commissione approva, quindi a maggioranza lo schema di parere proposto dal relatore, modificato nel senso emerso dal dibattito.

La seduta termina alle ore 10,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVER-
SIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI
DELLE PARTECIPAZIONI STATALI**

GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1988

Presidenza del Vice Presidente
PICANO

La seduta inizia alle ore 15,30.

**VOTAZIONE DEI PARERI SUI PROGRAMMI PLURIEN-
NALI DI INTERVENTO DELL'ENTE AUTONOMO DI
GESTIONE PER IL CINEMA E DELL'ENTE AUTONO-
MO MOSTRA D'OLTREMARE**

Il presidente Picano informa i commissari che si procederà dapprima alla votazione della proposta di parere sul programma dell'Ente cinema. Ricorda che, nelle sedute del 3 e del 23 marzo scorsi, il senatore Covello ha svolto la relazione, su cui sono intervenuti diversi commissari.

Il senatore Covello, relatore, illustra la proposta di parere, che risulta del seguente tenore:

«La Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali ha esaminato il programma quadriennale 1978-1990 dell'Ente autonomo di gestione per il cinema e riconferma l'esigenza e l'utilità dell'impegno pubblico in questo settore, specialmente sotto il profilo culturale e sociale.

L'intervento del gruppo pubblico appare ancora più necessario in questa fase, caratterizzata dalla persistenza di una grave crisi economica e dalle veloci trasformazioni riguardanti tutto il sistema audiovisivo che investono, direttamente ed indirettamente, anche il settore cinematografico, che di quel

sistema è parte integrante e qualificante. L'Ente cinema e le società controllate possono svolgere una funzione propulsiva a favore di tutta la cinematografia italiana, e più in generale di tutto il settore audiovisivo italiano, contribuendo così al superamento della crisi ed a rendere attivamente partecipe l'industria nazionale dell'immagine al processo di trasformazione in atto.

La Commissione rileva che il programma pluriennale dell'Ente cinema deve essere finalizzato al raggiungimento di un duplice, complementare scopo: incrementare la produzione filmica (e audiovisiva) conferendo sempre maggiore qualificazione culturale alla produzione, ed impostare una strategia produttiva e finanziaria che consenta, gradatamente, di recuperare la completa autonomia del settore sovrintendendo al rilancio dell'attività pubblica e privata. Il programma pluriennale, inoltre, prevedendo che le attività delle società del gruppo - Cinecittà ed Istituto Luce-Italnoleggio - coprano tutti i campi operativi (produzione, distribuzione, esercizio, servizi tecnici), si pone anche l'obiettivo di assicurare una sempre maggiore e migliore socializzazione della produzione cinematografica nazionale, nonché di potenziare le diverse strutture preposte alla realizzazione ed alla circolazione dei film. A tal fine, si valuta favorevolmente l'ingresso del cinema pubblico nel settore dell'esercizio, per meglio provvedere alla diffusione dei film prodotti o distribuiti e per contribuire al mantenimento della quota di mercato nazionale.

La Commissione ribadisce l'esigenza di creare sinergie tra polo pubblico e polo privato, e tra il cinema e la televisione, con una particolare attenzione al continuo sviluppo della cooperazione tra cinema pubblico e televisione pubblica.

Per consentire all'Ente cinema di svolgere efficacemente il suo ruolo istituzionale, e quindi di coniugare risanamento e rilancio, industria e cultura, economicità e promozione

sociale, la Commissione esprime parere favorevole al programma pluriennale presentato ed invita il Governo a far fronte, con la puntuale erogazione dei fondi di dotazione, ai fabbisogni finanziari previsti dallo stesso programma per la sua completa realizzazione».

Il Presidente Picano ringrazia il senatore Covello e dà la parola ai commissari che intendano intervenire per dichiarazione di voto.

Il deputato Polidori, dopo aver rilevato che il ruolo degli enti a partecipazione statale non appare in genere convincente rispetto agli obiettivi che si devono raggiungere, preannuncia l'astensione della sua parte politica: essa vuole significare nei confronti dell'Ente il riconoscimento per la strada intrapresa, che può essere considerata certamente positiva.

Il senatore Aliverti preannuncia il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana sulla proposta di parere testè illustrata.

Rileva che, per il passato, le strutture complessive dell'Ente cinema sono apparse sufficienti a conferire dignità all'attività della cinematografia pubblica, e sono valse a renderla competitiva ed inserita in posizione di spicco nel contesto internazionale.

A fronte di un accelerato processo di trasformazione dell'intero settore audiovisivo nazionale e mondiale, osserva che attualmente si appalesa necessario procedere ad un rafforzamento delle strutture dell'Ente attraverso il soddisfacimento dei suoi fabbisogni finanziari.

Per il prossimo futuro, ritiene che l'Ente debba predisporre una precisa strategia di azione, al fine di recuperare la sua autonomia finanziaria, senza dover ricorrere a fondi pubblici, e colmare il divario tra la produzione filmica e quella televisiva: in questa prospettiva invita l'ente ad adoperarsi fattivamente per rilanciare la sua capacità produttiva e distributiva.

Premesso che i recenti riconoscimenti in campo internazionale non sono tutti imputabili all'attività del settore cinematografico nazionale, conclude sottolineando che, per assicurare lo sviluppo, gli operatori dovranno essere sempre più capaci di coniugare la fantasia - dote precipua della cinematografia italiana - ad un'organizzazione spiccatamente imprenditoriale che tenga conto delle dinamiche del mercato.

Dopo che il deputato Castagnetti ha preannunziato il voto favorevole del gruppo del Partito repubblicano italiano, interviene il deputato Marzo, il quale, dopo aver espresso il suo assenso alla proposta di parere illustrata dal senatore Covello, sottolinea i positivi risultati raggiunti dall'Ente, grazie soprattutto alle capacità ed all'impegno del suo *management*, dopo aver attraversato una grave crisi nel periodo della gestione commissariale.

Sottolineata la necessità di migliorare il livello della cinematografia italiana attraverso un più forte rapporto tra settore pubblico e privato, si sofferma sulle relazioni fra Ente cinema e RAI, ricordando che nel prossimo mese di giugno la Commissione procederà all'audizione del presidente della RAI Manca e del direttore generale Agnes, per dibattere sull'ipotesi della creazione di nuove sinergie nel sistema audiovisivo per meglio fronteggiare la sfida che viene dalla concorrenza internazionale.

Dopo aver rilevata l'opportunità di un rafforzamento delle strutture dell'Ente e di un dislocamento nel Mezzogiorno di alcune sue attività produttive per meglio valorizzare le potenzialità culturali colà esistenti, ribadisce il voto favorevole della sua parte politica.

Il Presidente Picano pone quindi in votazione la proposta di parere dianzi illustrata. Essa è approvata, con l'astensione del gruppo comunista.

Informa che si procederà ora alla votazione della proposta di parere sul programma dell'Ente autonomo mostra d'oltremare. Ricorda che, nella seduta del 14 aprile scorso, il senatore Fogu ha svolto la relazione.

Il senatore Fogu, *relatore*, illustra la seguente proposta di parere:

«La Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali ha esaminato il programma pluriennale dell'Ente autonomo mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo, riconoscendo che la sua inclusione nel sistema degli enti a partecipazione statale, in presenza di requisiti sostanziali e formali sia riferiti alle quote di partecipazione pubblica del 1985 che ai compiti istituzionali, corrisponde alle finalità di interesse generale dell'intervento pubblico nei settori di competenza dell'Ente.

La Commissione ritiene coerente con tale riconoscimento l'impegno programmatico dell'Ente, che si propone di sviluppare azioni coordinate per il rilancio dei comparti fieristico-espositivi, turistici, congressuali e di spettacolo nell'area del Mezzogiorno, particolarmente carente nei comparti medesimi, e di proiettare la sua attività verso il bacino del Mediterraneo ed i paesi d'oltremare per concorrere all'ulteriore valorizzazione del lavoro italiano e l'incremento degli scambi commerciali e culturali.

Gli investimenti previsti per il recupero, la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale dell'intero complesso della mostra d'oltremare appaiono adeguati agli obiettivi che si intendono raggiungere e risultano coerenti con i criteri di produttività e di economicità della gestione.

Allo scopo di consentire all'Ente di svolgere il suo ruolo in maniera organica e continuativa, la Commissione invita il Ministero delle partecipazioni statali, a porre in atto tutte le misure necessarie per il rilancio dell'Ente nell'ambito delle partecipazioni statali, ed in particolare: a procedere con ogni urgenza alla riforma dello statuto ed all'emanazione di ogni altro provvedimento di competenza per adeguare strutture e servizi, in armonia con la legislazione vigente e con gli indirizzi generali di politica economica nel settore, a criteri di efficienza e di flessibilità aziendali; ad erogare con procedure rapide le quote del fondo di dotazione indicate nel programma, per consentire la realizzazione degli investimenti, ed a prevedere ulteriori interventi finanziari per dare stabilità e possibilità di programmazione di lungo periodo all'Ente; ad individuare nell'ambito delle partecipazioni statali, a fini di coordinamento, aree omogenee di interventi sinergici nelle materie di competenza dell'EAMO per la valorizzazione funzionale dell'Ente stesso; ad individuare e definire, in sede di emanazione della nuova normativa, i nuovi compiti dell'Ente, tenendo conto dei settori tradizionali nei quali ha validamente operato e delle nuove prospettive di mercato interno ed internazionale, con particolare riguardo alle finalità di valorizzazione economica e turistica del Mezzogiorno».

Il presidente Picano ringrazia il senatore

Fogu e dà la parola ai commissari che intendano intervenire per dichiarazione di voto.

Il deputato Cherchi preannunzia l'astensione del gruppo comunista nella votazione della proposta di parere dianzi illustrata.

Dà atto all'Ente di aver svolto e di continuare a svolgere un'azione positiva nel Mezzogiorno nei diversi comparti in cui si differenzia la sua attività, azione che è valsa a farlo ritenere un punto di riferimento e di raccordo nella complessa e difficile realtà meridionale.

Non può però non osservare che il contenuto del programma presentato al Parlamento si rivela non congruo per il raggiungimento di quegli obiettivi di sviluppo pur considerati preminenti dai responsabili dell'Ente.

Il deputato Pumilia rileva che l'ingresso dell'Ente nel sistema delle partecipazioni statali è valso a farlo uscire da una lunga crisi, che ha portato ad un suo depauperamento sia dal punto di vista immobiliare sia dal punto di vista delle sue attività tradizionali.

Osserva che, per consentire una sopravvivenza ed uno sviluppo delle sue attività, sarà necessario concedere un adeguato finanziamento pubblico ed affinare quelle capacità di fantasia che valgano a definire nuovi compiti e nuove aree di intervento non previste dall'attuale statuto; a questo proposito, che esso vada al più presto modificato.

Dopo aver apprezzato l'impegno attuato dal nuovo presidente e dai dirigenti dell'Ente si augura che le dotazioni finanziarie previste dalla legge n. 64 del 1986 possano essere al meglio ed al più presto utilizzate. A tal fine, auspica che l'agenzia per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno di recente costituita sia più celere nell'esame dei progetti che le vengono sottoposti.

Conclude preannunciando il voto favorevole del Gruppo della democrazia cristiana.

Il deputato Marzo, a nome del Gruppo socialista, preannunzia il voto favorevole sulla predetta proposta di parere. Osserva che l'ingresso dell'Ente mostra d'oltremare nell'ambito delle partecipazioni statali non vuole essere un salvataggio, ma deve costituire la premessa per un rilancio della sua attività complessiva.

Ripercorse le alterne vicende dell'Ente negli

ultimi quarant'anni, rileva che, affinché possa svolgere un peculiare ruolo nel prossimo futuro, si rende necessario procedere ad una revisione del suo statuto. Auspica che diventi un punto di riferimento sempre più importante nei diversi comparti in cui esplica la sua attività, non solo nel contesto nazionale, ma nell'intero bacino mediterraneo.

Il presidente Picano pone quindi in votazione la proposta di parere in precedenza illustra-

ta. Essa risulta approvata, con l'astensione del Gruppo comunista.

Avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì prossimo, 19 maggio, alle ore 14,30, per l'audizione del Ministro delle partecipazioni statali in relazione al nuovo piano siderurgico.

La seduta termina alle 16,50.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1988

34^a Seduta

Presidenza del Presidente
MURMURA

La seduta inizia alle ore 8,50.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 marzo 1988, n. 69, recante norme in materia previdenziale, per il miglioramento delle gestioni degli enti portuali ed altre disposizioni urgenti (1001), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 11^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione in senso favorevole il senatore Murmura, che rileva come il provvedimento concerne norme urgenti in materia previdenziale, nonché misure necessarie per la ripresa produttiva e occupazionale del sistema portuale nazionale. Egli nota tuttavia che il provvedimento è stato discusso presso l'altro ramo del Parlamento con notevole ritardo rispetto alla data della sua emanazione, con le restrizioni per conseguenza dei tempi a disposizione del Senato ai fini della conversione entro i termini costituzionali.

Concorda con il relatore il senatore Franchi, che sottolinea altresì la necessità di disciplinare organicamente la materia relativa alla gestione degli enti portuali.

La Sottocommissione esprime, quindi, per quanto di competenza, parere favorevole con le osservazioni emerse nel dibattito.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 marzo 1988, n. 70, recante norme in materia tributaria nonché per la semplificazione

delle procedure di accatastamento degli immobili urbani (1002), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione in senso favorevole il senatore Guzzetti, il quale rileva tuttavia che la materia andrebbe disciplinata organicamente.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole, con l'osservazione formulata dal relatore.

Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 1988, n. 139, recante proroga di due anni dell'elevazione del limite di età per il collocamento in congedo dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia (1005) (Parere alla 2^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione in senso favorevole il senatore Murmura, il quale sottolinea tuttavia l'esigenza di risolvere sollecitamente il problema dell'ampliamento degli organici del Corpo degli agenti di custodia, e di procedere conseguentemente all'apertura di nuove scuole.

Concorda il senatore Franchi.

La Sottocommissione esprime, quindi, per quanto di competenza, parere favorevole, con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 9,10.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1988

36^a Seduta

Presidenza del Presidente
ANDREATTA

Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro Pavan e per le finanze Susi.

La seduta inizia alle ore 12,20.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 marzo 1988, n. 70, recante norme in materia tributaria nonché per la semplificazione delle procedure di accatastamento degli immobili urbani (1002), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 6^a Commissione)
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente Andreatta, dopo aver ricordato che l'esame era stato rinviato in attesa di ottenere dati più completi sul tema delle detrazioni IRPEF, fa osservare che, in base alle valutazioni fornite dal Ministero delle finanze, l'onere per la maggiore detrazione relativa all'anno 1987 viene a gravare sul bilancio 1988 per un ammontare di 350 miliardi, mentre l'onere a carico del bilancio 1989, inclusivo anche della valutazione dei nuovi coniugi a carico, si determina in 410 miliardi; quanto poi alle spese per la produzione di reddito, l'onere sul bilancio risulterebbe pari a 350 miliardi, per un totale quindi di 1.110 miliardi complessivi.

A una domanda del presidente Andreatta, il sottosegretario per le finanze Susi sottolinea inoltre che, per effetto delle disposizioni contenute nell'articolo 11-bis e nell'articolo 12, si produce un ulteriore incremento del gettito.

Il presidente Andreatta, dopo aver osservato che - a giudizio del rappresentante delle Finanze - sussiste quindi una differenza di segno positivo in termini di maggiori entrate, rispetto agli oneri recati dal provvedimento, propone l'emissione di un parere favorevole, in cui sia osservato il carattere sostanzialmente superfluo dell'utilizzo in difformità del fondo speciale corrente a cui si fa ricorso a partire dal 1989. La Sottocommissione dà quindi mandato al senatore Cortese, in sostituzione dell'estensore designato, senatore Forte, di trasmettere un parere del tenore proposto dal Presidente.

SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE

Il senatore Bollini, a nome del Gruppo comunista, dichiara che, a seguito delle indicazioni contenute nella lettera del Presidente del Senato del 9 maggio relativa al rispetto delle

disposizioni contenute nell'articolo 2 della legge finanziaria per il 1988 (relazioni tecniche dei disegni di legge e degli emendamenti di iniziativa governativa), la propria parte politica si asterrà, a partire dalla prossima seduta della Sottocommissione, dal prendere in considerazione testi sprovvisti della prescritta documentazione; invita pertanto il presidente Andreatta a non includere tali iniziative nell'ordine del giorno della Sottocommissione, avvertendo che, ove si profili l'inosservanza delle nuove disposizioni, richiamate nella lettera del Presidente del Senato, il Gruppo comunista si asterrà dal partecipare ai lavori della sede consultiva.

Il presidente Andreatta dichiara di convenire senz'altro sulla applicazione la più rigorosa possibile dei criteri richiamati nella lettera del Presidente del Senato del 9 maggio e che, anzi, ritiene necessario fare immediatamente gli opportuni passi presso le Presidenze delle Commissioni di merito affinché anche i disegni di legge di iniziativa governativa, già iscritti nell'ordine del giorno della Sottocommissione per i pareri, siano comunque corredati dalla prescritta relazione tecnica, a prescindere dalla loro data di presentazione alle Camere.

Il senatore Bollini dichiara di convenire pienamente con la proposta del Presidente, facendo altresì presente che, una volta a regime la nuova procedura, il Gruppo comunista intende effettuare un vaglio estremamente rigoroso in ordine ai dati e alle quantificazioni contenute nelle relazioni tecniche trasmesse dal Governo.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Azzarà, il presidente Andreatta fa presente che, per quel che riguarda i disegni di legge e gli emendamenti di iniziativa parlamentare, si potrà effettuare una valutazione caso per caso sulla opportunità di richiedere anche per tali proposte una analoga relazione tecnica, attraverso la attivazione delle procedure ugualmente previste dall'articolo 2, comma 3, della legge finanziaria 1988, in modo da evitare che, in fase di prima applicazione, si produca un eccessivo congestionamento di tale nuovo canale conoscitivo.

Giacometti ed altri: Nuove norme in materia di permanenza in servizio dei militari iscritti nel

ruolo d'onore decorati al valor militare o che hanno dato lustro alla Patria (800)

(Parere alla 4^a Commissione)
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Azzarà, il quale, dopo aver illustrato il contenuto del provvedimento, sottolinea che, ad un primo esame, non sembrerebbero sussistere oneri derivanti dalla possibilità di prolungamento della permanenza in servizio per i militari iscritti nel ruolo d'onore, se decorati al valor militare o qualora abbiano dato lustro alla Patria.

Ha quindi la parola il sottosegretario per il tesoro Pavan, il quale dichiara che il provvedimento recherebbe nuovi e maggiori oneri, consentendo il richiamo in servizio, *ope legis*, di tutti gli interessati, cui verrebbe corrisposto un nuovo trattamento economico commisurato al ruolo rivestito nel ruolo d'onore. Dopo aver quindi sottolineato che il richiamo alla normativa vigente per la polizia di Stato non è pertinente, fa presenté la difficoltà di conoscere, in ogni caso, il numero dei beneficiari, considerato che potrebbe trattarsi di unità non più in servizio.

L'estensore designato, senatore Azzarà, fa osservare che la dizione utilizzata dall'articolo unico che fa riferimento al «diritto a rimanere in servizio» non sembra presupporre un richiamo in servizio, ma solo il diritto a prolungare la permanenza nei ruoli.

Dopo che il presidente Andreatta ha sottolineato l'opportunità di conoscere l'effetto della normativa disposta al riguardo per il Corpo della polizia, al fine di estrapolare tali dati relativamente alla massa dei militari, l'estensore designato, senatore Azzarà, osserva che è compito dell'Amministrazione competente esprimere una valutazione di merito circa la compatibilità fra le eventuali invalidità e la permanenza in servizio, pur concordando sull'opportunità di richiedere maggiori dati.

Dopo che il senatore Bollini ha rilevato che

la norma non ha carattere innovativo, in quanto anche attualmente l'autorizzazione alla permanenza in servizio è sottoposta ad autorizzazione annuale, trattandosi con tale norma quindi di superare soltanto il carattere di provvisorietà della relativa disciplina, il presidente Andreatta sottolinea l'opportunità di conoscere se la norma comporti un allargamento della platea dei beneficiari e se la disposizione vigente sia o meno uno strumento di gestione del personale.

La Sottocommissione decide quindi di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento, per effettuare i necessari approfondimenti in ordine agli effetti finanziari delle norme in esame.

Zanella ed altri: Autorizzazione ad effettuare negli anni 1989, 1990, 1991 le lotterie di Viareggio e di Venezia (805) (Parere su testo ed emendamenti)

(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Azzarà, in sostituzione dell'estensore designato, senatore Forte.

Illustrato il contenuto del provvedimento, che non sembra comportare alcun onere a carico dello Stato, fa presente che è stato presentato anche un emendamento a firma del relatore, volto a devolvere gli utili delle due lotterie per metà ai Comuni interessati (per le finalità indicate nella legge n. 174 del 1983) e per metà in conto entrata del bilancio dello Stato.

Dopo che il sottosegretario Pavan ha dichiarato di non aver nulla da osservare e il senatore Cortese ha sottolineato che la devoluzione del ricavato ai Comuni è funzionalizzata, nel caso di Venezia, alla conservazione e restauro dei beni artistici e culturali della città, la Sottocommissione dà mandato al senatore Azzarà di trasmettere un parere favorevole sul testo e sull'emendamento.

La seduta termina alle ore 13,05.

ERRATA CORRIGE

Nel 136° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari di mercoledì 11 maggio 1988, seduta della 6^a Commissione permanente (Finanze e Tesoro), a pagina 25, prima colonna, quattordicesima riga, in luogo del numero: «(576)», si legga il seguente: «(527)».